

**Comunicato stampa**

**Sondaggio rappresentativo di Comparis sulle finanze personali 2021**

## **Il coronavirus divora l'ottimismo per il 2021**

**In Svizzera circa un adulto su cinque crede che nel 2021 la propria situazione finanziaria andrà a peggiorare: è il dato più alto degli ultimi quattro anni. Uno svizzero su due vuole acquistare più prodotti regionali, uno su tre comprerà meno carne e prodotti di origine animale. Questo è quanto emerge da un sondaggio rappresentativo di comparis.ch. «La pandemia di coronavirus e il dibattito sul clima domineranno le decisioni degli svizzeri per quanto riguarda finanze e consumi nel 2021», afferma Michael Kuhn, esperto Comparis di finanze e consumo.**

Zurigo, 28 dicembre 2020 – Un anno fa, il 33% degli adulti in Svizzera era convinto che nel 2020 la propria situazione finanziaria sarebbe migliorata. La pandemia di coronavirus, però, ha messo fine a questo ottimismo. Attualmente, infatti, solo un adulto su quattro prevede un miglioramento della propria situazione finanziaria nel 2021. Il 18%, invece, si aspetta che nell'anno venturo le proprie finanze andranno a peggiorare: il dato più alto degli ultimi quattro anni. Questi sono i risultati di un sondaggio rappresentativo del portale di confronto online comparis.ch.

### **Previsioni finanziarie offuscate da problemi lavorativi e cali dei fatturati**

Per la maggior parte di chi si aspetta un peggioramento delle proprie finanze nel 2021, il motivo sono i problemi sul posto di lavoro: il 68% dei pessimisti indica il lavoro ridotto, una perdita dell'impiego (proprio o del partner), un grado di occupazione minore (proprio o del partner) o, tra i lavoratori autonomi, un calo del fatturato.

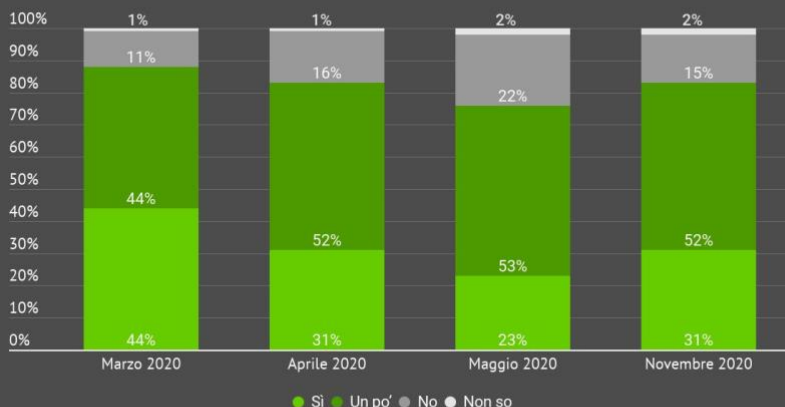
A fine 2019, solo il 13% credeva che la propria situazione finanziaria sarebbe peggiorata l'anno successivo. Tra questi una percentuale relativamente bassa (il 33%) indicava motivi legati al lavoro, mentre per il 46% la causa era piuttosto l'aumento dei premi di cassa malati. Anche quest'anno i premi dell'assicurazione malattia destano preoccupazione, ma la percentuale è scesa al 39%. «Nel 2021 i premi di cassa malati andranno a gravare pesantemente su molte famiglie che, a causa del coronavirus, hanno già meno denaro a disposizione. C'è poi da tenere presente che molti assicurati con i premi più alti non cambiano polizza», avverte Felix Schneuwly, l'esperto Comparis di casse malati.

### **Il coronavirus preoccupa soprattutto gli svizzeri romandi**

Il persistere della crisi del Covid preoccupa più di quattro svizzeri su cinque (83%), un dato nettamente superiore a quello dell'ultima rilevazione\* di maggio (76%), e leggermente inferiore a quello del primo sondaggio\*\* svolto a marzo (88%). In percentuale, la preoccupazione per la crisi del coronavirus è maggiore nella Svizzera romanda (con il 92%) che nelle altre regioni linguistiche: nella Svizzera tedesca gli intervistati in apprensione sono l'81%, in Ticino il 78%.

## La crisi del coronavirus preoccupa

### Preoccupati più di quattro svizzeri su cinque



Fonte: I sondaggi rappresentativi sono stati condotti nei mesi di marzo, aprile, maggio e novembre/dicembre 2020 dall'istituto di ricerche di mercato Innofact, su incarico di comparis.ch, e hanno coinvolto circa 1'000 persone in tutte le regioni della Svizzera.

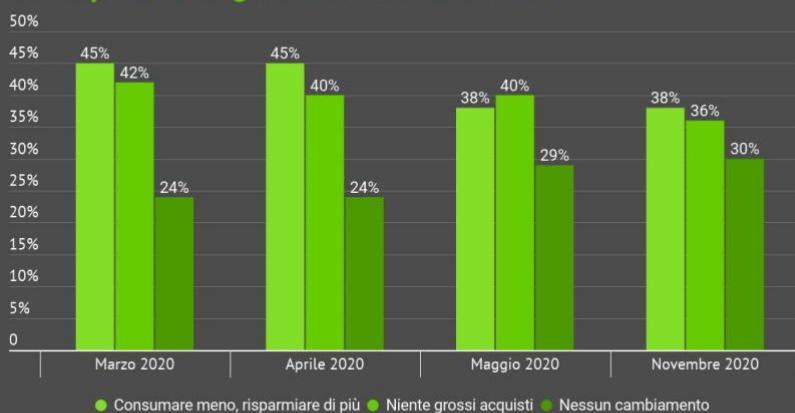
c@mparis.ch

Nonostante l'elevato numero di nuovi contagi a fine anno e l'offuscarsi delle previsioni finanziarie, tra gli svizzeri è comunque tornata la voglia di consumare. Nel sondaggio di marzo, il 42% degli intervistati aveva affermato l'intenzione di rinunciare a grandi acquisti come mobili o un'auto a causa del coronavirus. A fine anno, la percentuale è scesa al 36%. Allo stesso modo, se all'inizio della crisi gli intervistati che dichiaravano di consumare meno e risparmiare di più erano il 45%, a dicembre 2020 sono solo il 38%.

È invece notevolmente aumentato il numero degli svizzeri che non rilevano cambiamenti nella loro attitudine al consumo dovuti al coronavirus: dal 24% di marzo la percentuale è salita al 30%. Più del 2% dei partecipanti al sondaggio, poi, vuole chiedere un credito privato (in primavera era meno dell'1%).

## La crisi del coronavirus impatta sui consumi

### Meno persone vogliono rinunciare ai consumi



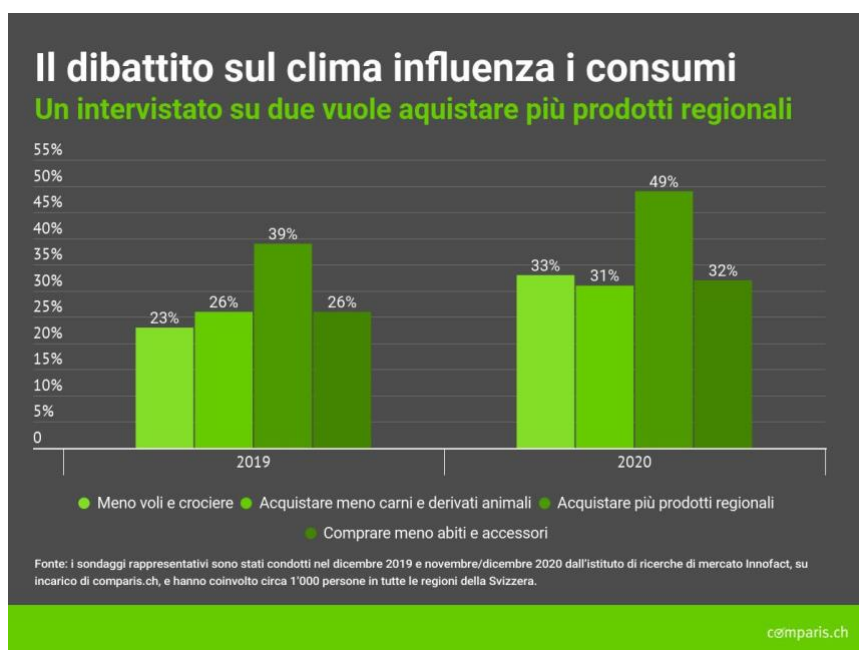
Fonte: I sondaggi rappresentativi sono stati condotti nei mesi di marzo, aprile, maggio e novembre/dicembre 2020 dall'istituto di ricerche di mercato Innofact, su incarico di comparis.ch, e hanno coinvolto circa 1'000 persone in tutte le regioni della Svizzera.

c@mparis.ch

## Effetti del dibattito sul clima: meno carne e più prodotti regionali

In un contesto dominato dal coronavirus, le tematiche ambientali faticano a imporsi. Come già lo scorso anno, per quasi tre intervistati su quattro il dibattito sul clima ha avuto un impatto ridotto o nullo sul loro approccio ai consumi e alla gestione delle finanze (71% contro il 73% dell'anno scorso).

Ciononostante, l'anno prossimo il riscaldamento globale dovrebbe influire pesantemente sulle decisioni degli svizzeri in fatto di consumi e finanze: un intervistato su due (49%; lo scorso anno era il 39%) intende acquistare più spesso prodotti regionali nel 2021. La tendenza è più marcata nella Svizzera occidentale con il 59% (Svizzera tedesca 47% e Ticino 41%). Il 31% dei partecipanti (dato del 2019: 26%) vuole acquistare meno carne/prodotti di origine animale.



«La paura per le conseguenze del riscaldamento globale si fa sentire sempre di più nel carrello della spesa», afferma l'esperto di finanze e consumo Kuhn. «E non si registrano differenze significative tra città/campagna, fasce di età e di reddito o fra le regioni linguistiche.» Alcune eccezioni si notano nell'ambito della mobilità: il 30% di chi abita in città, ad esempio, vuole utilizzare meno l'auto e più i trasporti pubblici e la bicicletta. Negli agglomerati urbani la percentuale è invece del 23% e nelle zone rurali del 20%.

Inoltre, il 21% dei nuclei familiari con un reddito lordo mensile di oltre 8'000 franchi, poi, sta valutando l'acquisto di un'auto elettrica, contro il 13% nella fascia dai 4'000 agli 8'000 franchi al mese e il 6% tra i redditi più bassi. «La maggior propensione ad acquistare auto elettriche nelle fasce di reddito più alte è dovuta ai maggiori costi per l'acquisto rispetto ai modelli con motore a combustione», spiega Andrea Auer, esperta Comparis in materia di mobilità.

**\* Crisi del coronavirus: gli svizzeri temono per le loro finanze personali e il loro futuro professionale**

(<https://it.comparis.ch/comparis/press/medienmitteilungen/artikel/2020/banken/coronavirus-schweizer-banken/um-finanzen-und-zukunft>)

**\*\* Il coronavirus intacca l'ottimismo degli svizzeri sul loro futuro finanziario**

(<https://it.comparis.ch/comparis/press/medienmitteilungen/artikel/2020/banken/coronavirus-frisst-optimismus/fuer-die-finanzielle-zukunft>)

**Metodologia**

*Il sondaggio rappresentativo è stato condotto nel mese di novembre/dicembre 2020 dall'istituto di ricerche di mercato InnoFact, su incarico di comparis.ch, e ha coinvolto 1'034 persone in tutte le regioni della Svizzera.*

**Ulteriori informazioni**

Michael Kuhn

Esperto di finanze e consumo presso Comparis

Telefono: 044 360 53 91

E-mail: [media@comparis.ch](mailto:media@comparis.ch)

[comparis.ch](http://comparis.ch)

**Chi è comparis.ch**

Con oltre 100 milioni di visite all'anno, comparis.ch è uno dei siti web svizzeri più utilizzati. L'azienda confronta tariffe e prestazioni di casse malati, assicurazioni, banche e gestori di telefonia e presenta la più grande offerta online di auto e immobili in Svizzera. Grazie ad ampi confronti e valutazioni esaustive, Comparis porta trasparenza sul mercato, rafforzando così il potere decisionale dei consumatori. Fondata nel 1996 dall'economista Richard Eisler, l'impresa con sede a Zurigo oggi conta circa 180 dipendenti.